

Ufficio Catechistico



Ufficio Missionario

DIOCESI DI  
LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO

---

# G U I D A

---

**PERCORSO MISSIONARIO PER I RAGAZZI  
DELL'ANNO DI DISCEPOLATO 2019-2020**



## CARISSIMI CATECHISTI,

l'opuscolo che avete tra le mani vuole orientare il percorso annuale del Discepolato con uno slancio missionario a partire da questo mese di Ottobre che Papa Francesco ha voluto proclamare "straordinario": tempo favorevole per riscoprire la nostra chiamata missionaria. La **Festa dei Ragazzi Missionari** risulta essere l'appuntamento fondamentale del percorso dei ragazzi del Discepolato. Tuttavia anche quest'anno la Festa, che si terrà a Pontinia nella Parrocchia di Sant'Anna il 28 marzo 2020, sarà frutto di un percorso da vivere all'interno dei gruppi dei ragazzi, veri protagonisti dell'incontro diocesano e di tutto l'itinerario catechistico.

Il sussidio che è nelle vostre mani vuole:

- incentivare il dialogo e la **collaborazione tra i catechisti** anche di diverse parrocchie;
- valorizzare **la creatività dei ragazzi** stimolati dagli stessi catechisti;
- dare **contributi e attività** che vogliono aiutare lo sviluppo della riflessione (senza "bloccarla") attraverso un metodo esperienziale;
- proporre un **percorso condiviso e complementare** tra le diverse foranie.

Tutti i vostri contributi saranno preziosi per la Festa dei Ragazzi Missionari 2020 ed **i referenti foraniali della catechesi** saranno per ogni catechista i punti di riferimento per ogni chiarimento! Il **sito diocesano** e la pagina **Facebook** sono i luoghi privilegiati per la condivisione del materiale e per il continuo aggiornamento dei lavori nel "Cantiere missionario" del Discepolato.

L'augurio che ci facciamo è quello di risvegliare la bellezza dell'impulso missionario capace di ravvivare la fede delle nostre comunità, dei nostri ragazzi e di quanti accompagnano il loro cammino.

## IL PROGETTO: BATTEZZATI E INVIATI

L'**Obiettivo generale** del progetto “Battezzati e inviati” è quello di esplorare con ogni ragazzo la dimensione missionaria della Chiesa, facendo scoprire nel quotidiano il mandato insito nel Battesimo. Questa **Guida** è un vero e proprio strumento di lavoro per allenare i nostri ragazzi alla missionarietà. Le proposte che accompagneranno l'itinerario vogliono stimolare il **Ragazzo Missionario (in sigla, RM)** a mettersi in gioco nel gruppo dei coetanei. Le attività toccheranno la vita del ragazzo stesso e gli spunti di riflessione lo metteranno in movimento tra i diversi continenti. Il RM al termine del percorso sarà chiamato a continuare il suo essere missionario nel mondo, attraverso le relazioni, gli atteggiamenti e le scelte della propria vita illuminata dal Vangelo.

Il progetto catechistico “Battezzati e inviati” ha due elementi che lo caratterizzano:

- la **Guida**, comune a tutti i continenti;
- la **Scheda missionaria**, specifica per ogni continente.

La **Guida**, nelle pagine che seguono, illustrerà tutto il percorso ed aiuterà il catechista ad adattarlo al proprio gruppo nelle sue varie tappe e momenti.

La **Scheda missionaria** sarà un supporto integrativo per approfondire in chiave missionaria uno specifico continente attraverso dei volti missionari: figure di santità che hanno annunciato il Vangelo nel continente. La Scheda missionaria avrà una breve storia del volto missionario, legato ad ogni tappa, con diverse proposte di attività e spunti.

### La Guida

La Guida esprime il desiderio di una comunità cristiana che vuole annunciare il Vangelo in questo tempo alle nuove generazioni: i ragazzi custodiscono nel loro cuore gioie, attese, speranze, paure, inquietudini, domande... e noi, come accompagnatori nella fede, possiamo aiutarli nella loro crescita per essere RM più consapevoli della loro chiamata a diventare “grandi” anche nella fede. Al tempo stesso la Guida si propone di delineare il volto della comunità cristiana missionaria partendo dal profilo tracciato in Atti degli Apostoli capitolo 2, versetto 42: ***Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.***

Proviamo a partire da questo versetto che, oggi come, allora rappresenta l'orizzonte della vita comunitaria illuminata dalla fede nel Risorto, per individuare le quattro tappe fondamentali del nostro itinerario, **i quattro pilastri della missione:**

<b>PILASTRI della MISSIONE</b>		
<i>Erano perseveranti</i>		
<i>Nell'insegnamento degli apostoli</i>	→	ANNUNCIO
<i>E nella comunione</i>	→	COMUNIONE
<i>Nello spezzare il pane</i>	→	FRATERNITÀ
<i>E nelle preghiere.</i>	→	PREGHIERA

Questa è la comunità chiamata dallo Spirito fin dal giorno di Pentecoste ad esser via per l'annuncio del Vangelo. Le nostre **quattro tappe** avranno un obiettivo specifico a cui ogni catechista dovrà far riferimento nell'elaborazione di ogni proposta, come meta comune da tener presente tra le diverse realtà. In sintesi, riportiamo gli obiettivi tappa per tappa:

<b>ANNUNCIO</b>
Ogni RM attraverso le attività e le proposte dovrà riscoprire il nucleo fondamentale della fede, il kerygma, farlo suo, per poi annunciarlo. Si tratta aiutare i RM a “dire la fede” oggi nelle loro situazioni di vita. La bellezza del Vangelo vuole arrivare proprio a tutti, in tutto il mondo e far germogliare in ogni angolo di terra e in ogni cuore giustizia e pace!

<b>CONDIVISIONE</b>
Non possiamo trattenere un incontro bello, una bella notizia, un tesoro! Condividere è donarsi all'altro e all'Altro. La vita cristiana – con le parole, azioni, atteggiamenti – tende a Gesù: ogni RM, che vive il mandato battesimale, esce da sé e arriva agli altri come servo della Buona Notizia.

<b>FRATERNITÀ</b>
Lo spezzare il pane, verbo dell'Eucaristia, è il punto di arrivo della fraternità. Per i primi cristiani l'Eucaristia è fraternità, qui scoprono la loro identità profonda. I RM dovranno essere riconosciuti da tutti come “quelli della fraternità”. Ripartiamo da una vera testimonianza di fede “formato comunità” e non più da individui divisi e talvolta smarriti.

<b>PREGHIERA</b>
La preghiera è il modo più semplice per rivolgersi a Dio. Uomo e Dio si incontrano nella preghiera: ascolto, affidamento, richiesta, supplica, ringraziamento, sono tante vie da percorrere insieme per camminare nella fede. Abbandoniamo l'intimismo per favorire nel RM una preghiera quanto più “ospitale” di tanti volti, storie, situazioni: tutto il mondo entra nel cuore orante del RM.

Ogni tappa è caratterizzata da alcune sezioni specifiche, che aiutano a declinarne il tema e l'obiettivo all'interno di un percorso che auspichiamo risulti organico e completo:

- **DA MEDITARE:** un brano evangelico è all'origine delle attività proposte. Esso è stato inserito per aiutare il catechista a focalizzare il contenuto globale della tappa, il suo orizzonte. È la cornice che vuole aiutare la creatività di ogni catechista e “far propria” la tappa, prima di tutto nella preghiera e nella riflessione personale. Per meditare ogni icona evangelica ci affidiamo ad un testo di spiritualità – “fermati a riflettere” – e a brani del libro degli Atti degli Apostoli che illustrano i primi passi dell'annuncio del Vangelo, “l'esempio dei primi cristiani”.
- **DA VIVERE:** ogni tappa porta con sé delle sfide, delle priorità e delle domande che il RM è chiamato prima ad interiorizzare per farne motivo di crescita per compiere le scelte quotidiane. L'obiettivo, tappa per tappa, è qui coniugato grazie ad alcuni stimoli concreti e alcuni spunti più vicini ai ragazzi. Sarà importante tornare più volte a questa sezione nella preparazione delle attività per aiutarsi a non andare “fuori tema” perdendo di vista l'orizzonte missionario dell'intero percorso.
- **DA CREARE:** si tratta di un aiuto concreto nello sviluppo delle proposte che chiedono ad ogni catechista di tener conto non solo dei contenuti globali fin qui emersi, ma anche delle caratteristiche del proprio gruppo: la strada non è univoca, non è uguale per tutti, non c'è spazio per il “copia-incolla”. Ogni attività chiede di essere accompagnata e illuminata dalla creatività e dalle capacità del catechista, che vede in ogni ragazzo riflessa quella scintilla missionaria che lo rende RM.
- **DA IMITARE:** in questa parte troviamo un rimando alla sezione specifica contenuta nella *Scheda missionaria*, riferita al continente assegnato alle diverse Foranie. I nostri ragazzi hanno bisogno di modelli significativi per crescere bene, noi proponiamo qui alcuni volti di coloro che nel dare la vita per l'annuncio del Vangelo, hanno scoperto la loro gioia più grande.

## La Scheda missionaria

Il RM è chiamato – all'interno del gruppo dei coetanei – a nutrire la propria missionarietà attraverso l'approfondimento delle caratteristiche di uno specifico continente. Il catechista è chiamato ad essere accompagnatore e animatore di questo itinerario. La *Scheda missionaria* ha come obiettivo quello di personalizzare la tappa all'interno del continente affidato. La presenza di un **volto missionario** fa da punto di riferimento privilegiato per entrare meglio in quel continente, tra fede e storia, tra vita e Vangelo. Si tratta nello specifico della biografia

– e di altri stimoli - riguardante un missionario, modello esemplare per la diffusione della fede cattolica nel continente analizzato.

L'assegnazione ad ogni Forania di un continente non implica solo uno studio o una conoscenza del territorio, al contrario, essa è primariamente per ogni RM motivo di preghiera per le missioni presenti in quel territorio e per lo sviluppo della fede.

FORANIA	CONTINENTE
Latina	Europa
Terracina	Oceania
Sezze	Asia
Priverno	Africa
Cisterna	America

## VERSO LA FESTA DEI RAGAZZI MISSIONARI (I TEMPI E LE TAPPE)

Il percorso avrà come momento diocesano fondamentale la **Festa dei Ragazzi Missionari (28 Marzo 2020)** che si svolgerà presso l'oratorio della **Parrocchia di Sant'Anna (Pontinia)**. La Festa è pensata come parte del percorso e non come sua conclusione. Tutto l'itinerario, infatti, è ordinato (senza alcuna rigidità o inflessibilità) attorno al **tempo liturgico** tenendo presenti alcune particolarità:

- l'inizio di ogni tappa corrisponde all'inizio del tempo liturgico, tuttavia questa coincidenza non è obbligatoria;
- ogni catechista potrà prolungare o ridurre i tempi delle tappe come meglio crede per il proprio gruppo;
- alcune attività proposte possono adattarsi a diversi momenti del tempo liturgico, in quanto, sono intuizioni che lasciano libertà di personalizzazione al catechista.

Una possibile **scansione dei tempi** per le diverse tappe dell'itinerario missionario può essere quella riportata nella **Terza di Copertina**. Cerchiamo in questo modo di dare organicità alle proposte, al tempo liturgico, agli appuntamenti comunitari e diocesani e indirizzare un cammino che vuole unire ragazzi e gruppi di diverse realtà chiamati a fare di questo tempo – che inizia con l'**Ottobre straordinario** promosso dal Papa – un autentico tempo di grazia.

## ANNUNCIO

### L'INSEGNAMENTO DEGLI APOSTOLI (AT 2,42)

#### DA MEDITARE

##### *L'Annunciazione (Lc 1,26-38)*

<sup>26</sup>Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, <sup>27</sup>a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. <sup>28</sup>Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». <sup>29</sup>A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. <sup>30</sup>L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. <sup>31</sup>Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. <sup>32</sup>Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre <sup>33</sup>e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». <sup>34</sup>Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». <sup>35</sup>Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. <sup>36</sup>Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: <sup>37</sup>nulla è impossibile a Dio». <sup>38</sup>Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

#### *Fermati a riflettere*

La verità germoglierà sulla terra: è il Salvatore. La giustizia si affaccerà dal cielo. La giustizia è ancora il Salvatore. Come è germogliata dalla terra? E come si è affacciata dal cielo? È germogliata dalla terra, nascendo come uomo; si è affacciata dal cielo, perché Dio è sempre nei cieli. Cioè: è nato, sì, dalla terra, ma colui che è nato dalla terra è sempre in cielo. È apparso sulla terra senza lasciare il cielo: perché Dio è dovunque. Si è affacciato: mentre noi peccavamo egli distoglieva da noi il suo sguardo. Quello che dice è vero. È giusto che il vasaio ami le sue opere, e che il pastore abbia compassione del suo gregge. Noi siamo il suo popolo, siamo le sue creature. Per questo egli è germogliato dalla terra e si è affacciato dal cielo: per adempiere ogni giustizia, e aver compassione dell'opera sua. E perché sappiate che giustizia non vuol dire crudeltà ma misericordia, ascoltate ancora: “Il Signore elargirà il suo bene” (Sal 84,13). Per questo egli si affaccerà dal cielo: per usare misericordia alle sue creature. E “la nostra terra darà il suo frutto” (Sal 84,13). Qui si parla di quanto avverrà. Non disperate per il fatto che una sola volta egli è nato da Maria: ogni giorno egli nasce in noi. La nostra terra

darà il suo frutto. Anche noi possiamo generare Cristo, se vogliamo. E la nostra terra darà il suo frutto, col quale si possa fare quel pane celeste di cui si è detto: “Io sono il pane vivo, disceso dal cielo” (Gv 6,51).

*San Girolamo (IV-V secolo)*

### ***L'esempio dei primi cristiani***

*At 3,1-10 – Guarigione di uno storpio  
At 8,26-40 – Filippo battezza l'eunuco*

## **DA VIVERE**

Maria riceve, custodisce e trasmette il kerygma: in lei il Verbo diventa carne, si fa dono. Lei ai piedi della Croce lo consegna come madre a tutta l'umanità. Maria è colei che riceve lo Spirito Santo, generando il Figlio, lo custodisce nella sua vita, seguendolo e rimanendo fedele anche sotto la Croce, e oggi per noi intercede e rafforza la nostra fede. La stessa dinamica si ripropone nella fede del RM e di ogni battezzato: i genitori consegnano il messaggio evangelico ai figli affinché custodiscano nella fede lo Spirito Santo ricevuto nel Battesimo. Sono “amati”, e perciò “chiamati” ad accrescere le virtù ricevute ed infine “inviati” a farne dono come testimoni consapevoli, portatori gioiosi dei frutti dello Spirito accolto, confermato e riversato nel mondo. La Buona Notizia e la grazia donata agli uomini si propaga allo stesso modo attraverso i discepoli di Gesù, in ogni tempo, fino ad arrivare ai giorni nostri.

## **DA CREARE**

### **PISTA A) UN NOME DA SCOPRIRE**

Gesù ci conosce per nome, il RM conosce la ricchezza insita nel proprio nome? Proviamo insieme a giocare con il nome di ogni ragazzo.

- A cosa serve un nome, chi/cosa può averlo, chi lo sceglie e da dove viene questa capacità?
- Mi è mai capitato di dare un nome (fratello, sorella, oggetto, cane, luogo, etc.)?
- Fare la storia del proprio nome: chi l'ha scelto, il suo significato, etc.;
- Ricercare il Santo che porta il proprio nome e fare un calendario degli onomastici del gruppo che verranno festeggiati durante l'anno.

### **PISTA B) IL MIO BATTESIMO**

Siamo diventati figli di Dio e siamo inseriti nella Chiesa mediante il Battesimo. Riscoprire il nostro Battesimo è il punto di partenza per un percorso che ci chiama ad essere missionari, presenza cristiana con la vita di una Parola che illumina, guida, salva.



- Raccogliere in famiglia i racconti di quel giorno, riscoprire i propri padrini e madrine e le ragioni della loro scelta e scoprire il significato dei segni e simboli battesimali;
- “La carta del Battesimo”, riassume tutte le attività precedenti ed scaricabile dal sito [www.missioitalia.it](http://www.missioitalia.it).

#### PISTA C) LA GIRANDOLA MISSIONARIA

Domenica 20 ottobre è la **Giornata missionaria mondiale**, preparare i RM ad animare la messa parrocchiale: si potrebbe costruire una girandola con i colori dei cinque continenti da presentare all’assemblea. Per la costruzione della girandola, consultare il video tutorial “Soffio dello Spirito”: [https://www.youtube.com/watch?time\\_continue=2&v=eZT4Wb2WL8s](https://www.youtube.com/watch?time_continue=2&v=eZT4Wb2WL8s).

#### PISTA D) QUESTO STRANO TESORO

Costruire uno scrigno/cofanetto in cui verranno messi i “ricordi” del Battesimo raccogliendoli a casa con l’aiuto dei genitori (veste, candela, foto, pergamena ricordo).

#### PISTA E) CON TE, NON HO PAURA

Riscoprire la preghiera dell’Angelo di Dio: la preghiera diventa via privilegiata della custodia della nostra fede, è il modo più semplice per rafforzare il legame con il nostro Angelo custode. Questa è la nostra certezza ed è per noi segno della Provvidenza divina.

#### PISTA F) ESPERIENZE DA CONDIVIDERE

Condividere il nostro “primo incontro” con Gesù nell’Eucaristia è un’occasione per dare una testimonianza missionaria: invitare i RM a raccontare l’esperienza della Prima Comunione sia al gruppo di appartenenza, oppure, a coloro che la riceveranno quest’anno, facendo un’esperienza di piccola missione di annuncio in un altro gruppo!

## DA IMITARE

Attraverso le attività proposte nella **Scheda missionaria**, rispondenti al *volto missionario dell’ascolto*, il RM è aiutato a comprendere qual è la geografia del continente affidato ed i luoghi principali della diffusione del Vangelo. Il missionario comprende come nel luogo dove il Signore lo manda a “servire” il Vangelo, egli è chiamato in prima persona a “vivere” il Vangelo: questo è lo stile che vogliamo proporre ad ogni RM da interiorizzare per la sua quotidiana vita da battezzato.

## CONDIVISIONE

### LA COMUNIONE (AT 2,42)

#### DA MEDITARE

#### *La moltiplicazione dei pani e dei pesci* (Mt 14,13-21)

<sup>13</sup>Avendo udito questo, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. <sup>14</sup>Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. <sup>15</sup>Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». <sup>16</sup>Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». <sup>17</sup>Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». <sup>18</sup>Ed egli disse: «Portatemeli qui». <sup>19</sup>E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. <sup>20</sup>Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. <sup>21</sup>Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

#### *Fermati a riflettere*

In questo avvenimento possiamo cogliere tre messaggi. Il primo è la *compassione*. Di fronte alla folla che lo rincorre e – per così dire – “non lo lascia in pace”, Gesù non reagisce con irritazione, ma reagisce con un sentimento di compassione, perché sa che non lo cercano per curiosità, ma per bisogno. Ma stiamo attenti: compassione – quello che sente Gesù – non è semplicemente sentire pietà; significa com-patire, cioè immedesimarsi nella sofferenza altrui, al punto di prenderla su di sé. Così è Gesù: soffre insieme a noi, soffre con noi, soffre per noi. E il segno di questa compassione sono le numerose guarigioni da lui operate. Gesù ci insegna ad anteporre le necessità dei poveri alle nostre. Le nostre esigenze, pur legittime, non saranno mai così urgenti come quelle dei poveri, che non hanno il necessario per vivere.

Il secondo messaggio è la *condivisione*. È utile confrontare la reazione dei discepoli, di fronte alla gente stanca e affamata, con quella di Gesù. Sono diverse. I discepoli pensano che sia meglio congedare la folla, perché possa andare a procurarsi il cibo. Gesù invece dice: “date loro voi stessi da mangiare”. Due reazioni diverse, che riflettono due logiche opposte: i discepoli ragionano secondo il mondo, per cui ciascuno deve pensare a sé stesso; ragionano come se dicessero: “arrangiatevi da soli”. Gesù ragiona secondo la logica di Dio, che è quella

della condivisione. Quante volte noi ci voltiamo da un'altra parte pur di non vedere i fratelli bisognosi! E questo non è di Gesù: questo è egoismo. Se avesse congedato le folle, tante persone sarebbero rimaste senza mangiare. Invece quei pochi pani e pesci, condivisi e benedetti da Dio, bastarono per tutti. Non è una magia, è un “segno”: un segno che invita ad avere fede in Dio, Padre provvidente, il quale non ci fa mancare il “nostro pane quotidiano”, se noi sappiamo dividerlo come fratelli.

Il terzo messaggio: il prodigio dei pani preannuncia l'*Eucaristia*. Lo si vede nel gesto di Gesù che “recitò la benedizione” prima di spezzare i pani e distribuirli alla gente. È lo stesso gesto che Gesù farà nell'Ultima Cena, quando istituirà il memoriale perpetuo del suo sacrificio redentore. Nell'*Eucaristia* Gesù non dona un pane, ma il Pane di vita eterna, dona Sé stesso, offrendosi al Padre per amore nostro. Noi dobbiamo andare all'*Eucaristia* con quei sentimenti di Gesù, cioè la compassione e quella volontà di condividere. Chi va all'*Eucaristia* senza avere compassione dei bisognosi e senza condividere, non si trova bene con Gesù. Compassione, condivisione, *Eucaristia*. Questo è il cammino che Gesù ci indica in questo Vangelo. Un cammino che ci porta ad affrontare con fraternità i bisogni di questo mondo, ma che ci conduce oltre questo mondo, perché parte da Dio Padre e ritorna a Lui.

*Papa Francesco Angelus, 3 agosto 2014*

### *L'esempio dei primi cristiani*

*At 6,1-7 – Il servizio delle mense*

*At 9,1-19 – La chiamata di Saulo*

## **DA VIVERE**

La via maestra mostrata da Gesù porta alla condivisione perfetta: la compassione diviene servizio. I discepoli di Cristo sono chiamati ad un abbandono filiale alla volontà di Dio per divenire strumenti preziosi per il suo Regno. Lo Spirito che a Pentecoste ha suscitato nella comunità cristiana l'impulso missionario, oggi muove ogni RM a riconoscersi come destinatario del mandato missionario. Tante volte vediamo come la fede del singolo è insufficiente, fragile e talvolta piena di domande e di dubbi. Tuttavia ogni battezzato – così com'è – cresce nella fede solo se prende parte a quella “moltiplicazione” attuata oggi dal Risorto. Solo nel dinamismo del dono, la fede del singolo cresce ad opera di una comunità che condivide la fede anche grazie al servizio dei fratelli: non a caso il RM scopre come in chiesa non c'è solo la messa! Allo stesso modo dei discepoli del Vangelo, il RM si scopre strumento eletto per il Vangelo, costruttore del Regno in ogni opera di servizio al prossimo: in questo modo il Signore continua ogni giorno a moltiplicare il poco che siamo e che

abbiamo. Il RM impara a porre la sua vita e le sue scelte confidando in Gesù, perché quel nostro poco messo nelle Sue mani diverrà sovrabbondante e prezioso per tutti: nelle ceste rimarrà Grazia in avanzo e mai avanzi di Grazia!

## DA CREARE

### PISTA A) IL “NOI” CHE FA LA CHIESA

La Comunità cristiana in cui camminiamo nella fede vive la compassione verso l'altro in diverse forme e tempi: intorno al RM c'è una comunità che svolge attività di carità, accoglienza e servizio, che riconosce nel prossimo il volto di Cristo.

- Proporre la conoscenza delle realtà esistenti della Caritas o di esperienze parrocchiali di servizio ai poveri invitando alcuni operatori nel gruppo.
- Far incontrare i RM con un sacerdote o una suora o un ministro straordinario della Comunione che visitano i malati.
- Far incontrare i RM “di oggi” con i RM “di ieri”, o alcuni di loro, per far raccontare la loro esperienza e come li ha aiutati a crescere nelle scelte di vita, nelle relazioni e nella fede.

### PISTA B) RM, IN OGNI LUOGO

Come aiutare il RM a vivere la missione battesimale nel quotidiano? Far condividere quelle esperienze vissute dai ragazzi di aiuto reciproco, nell'attenzione all'altro, nel servizio gratuito, in ambiti quotidiani:

- in famiglia: collaborare nelle faccende, andare a trovare parenti, anziani o malati;
- nell'aula scolastica: farsi vicino ad un compagno con i compiti, difendere un amico da un atto di bullismo o presa in giro;
- nello sport: esser leale e corretto con i compagni e con gli avversari, nel rispetto delle regole, dei ruoli e delle persone;
- nel gruppo di amici: accompagnare un amico a casa, passare del tempo insieme con un amico emarginato, usare un linguaggio pulito.

Attraverso un disegno o una foto, raccontare e condividere nel gruppo di catechismo la volta (o le volte) in cui il RM ha fatto un atto di missione.

### PISTA C) TESTIMONI DOMANI

Far vivere ai ragazzi esperienze di servizio e di condivisione, contattando enti di volontariato nel proprio territorio e organizzare un incontro-testimonianza:

- invitare un volontario a testimoniare l'impegno e il significato della sua scelta;
- visitare un contesto di necessità: associazioni di volontariato, mensa per i poveri, centro ricreativo o casa di alloggio per anziani, etc.

### PISTA D) ANDIAMO OLTRE

Preparare laboratori creativi per i progetti dell'Infanzia missionaria realizzati con i materiali e/o stili tipici del continente destinati a pesche, riffe o vendite missionarie in cui i

ragazzi spiegano di volta in volta gli elementi caratteristici. Quanto ricavato sarà devoluto ai progetti illustrati dall'Infanzia missionaria.

#### **PISTA E) A NATALE, TU PUOI**

Realizzare un presepe da portare alla Festa dei Ragazzi Missionari 2020 che rappresenta il continente attraverso i materiali o le lavorazioni tipiche di quel territorio.

#### **PISTA F) PAOLO, NOI COME LUI**

Far conoscere la figura e la storia di S. Paolo sottolineando la sua chiamata e la sua azione nei viaggi missionari. Si può utilizzare la visione di film, o cartoni disponibili in tutti i supporti audiovisivi (DVD) e in formato digitale (su internet ci sono tanti video per ragazzi interessanti a riguardo).

#### **PISTA G) E TU, COME FARESTI?**

Proporre ai ragazzi di creare un breve video-intervista attorno alla domanda “Come annunceresti il Vangelo a chi non conosce Gesù?” rivolgendosi ai coetanei, ai propri cari o amici, per poi in un secondo momento rileggere insieme nel gruppo l’esperienza.

## **DA IMITARE**

Attraverso le attività proposte nella **Scheda missionaria**, rispondenti al *volto missionario della condivisione*, il catechista è chiamato ad aiutare il RM a comprendere come si presenta l’attività missionaria oggi in quel determinato continente, non dimenticando di far riflettere sul fatto che nonostante l’opera missionaria non a tutti è arrivato il messaggio di Cristo, e la Chiesa ha bisogno ancora oggi della presenza e del fervore dei missionari del Vangelo anche laddove la fede viene abbandonata: abbiamo sempre bisogno di un nuovo Annuncio di Cristo.

## FRATERNITA'

### LO SPEZZARE IL PANE (AT 2,42)

#### DA MEDITARE

#### *Il buon Samaritano (Lc 10,25-37)*

<sup>25</sup>Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e gli chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». <sup>26</sup>Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». <sup>27</sup>Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». <sup>28</sup>Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». <sup>29</sup>Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». <sup>30</sup>Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. <sup>31</sup>Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. <sup>32</sup>Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. <sup>33</sup>Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. <sup>34</sup>Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. <sup>35</sup>Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». <sup>36</sup>Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». <sup>37</sup>Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

#### *Fermati a riflettere*

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. È da intendervi Adamo e in lui tutta l'umanità. Gerusalemme è la città celeste della pace, dalla cui beatitudine egli decadde. Gerico, etimologicamente uguale a "luna", rappresenta la nostra condizione mortale in quanto la luna nasce, cresce, invecchia e tramonta. I briganti sono il diavolo e i suoi angeli, che spogliarono l'uomo della veste dell'immortalità e, infertegli delle ferite inducendolo a peccare, lo lasciarono mezzo morto. In effetti l'uomo è vivo per quella parte che gli è dato comprendere e conoscere Dio, mentre è morto per quella parte che si corrompe sotto il peso dei peccati. Per questo si dice che fu lasciato mezzo morto. Quanto al sacerdote e al levita che, avendolo visto, passarono oltre dall'altra parte della strada rappresentano il sacerdozio e

il ministero dell'Antico Testamento, incapaci di giovare alla salvezza. Il samaritano, etimologicamente il "custode", rappresenta in forza dello stesso nome il nostro Signore.

La fasciatura delle ferite è il freno imposto ai peccati, l'olio è la consolazione derivante dalla buona speranza che viene dalla remissione della colpa e porta alla riconciliazione e alla pace; il vino è l'esortazione ad agire con spirito il più possibile fervente. Il suo giumento è la carne con cui si è degnato venire tra noi. Essere posti in sella al giumento è credere nell'incarnazione di Cristo. La locanda è la Chiesa, dove trovano ristoro i pellegrini che dal paese remoto tornano alla patria eterna. Il giorno successivo è il tempo dopo la resurrezione del Signore. I due denari sono i due precetti della carità che gli apostoli ricevettero in dono dallo Spirito Santo per cui si misero a predicare il Vangelo ai presenti. Ovvero sono le promesse della vita presente e della futura, di cui fu detto: In questo tempo riceverà sette volte tanto e nell'altro mondo otterrà la vita eterna. L'albergatore è quindi l'Apostolo. Ciò che spende in più concerne il consiglio di cui Paolo dice: Riguardo alle vergini non ho un'ingiunzione da parte del Signore, ma io stesso consiglio (cfr. 1Cor 7,25).

Potrebbe però riguardare anche il fatto che egli lavorava manualmente per non gravare nessun fratello infermo nello spirito a causa della novità usata nell'annunziare il Vangelo, sebbene a lui fosse consentito ricavare il sostentamento dal Vangelo.

*S. Agostino*

### *L'esempio dei primi cristiani*

*At 18,1-11 - Paolo a Corinto*

*At 20,7-12 - Paolo risuscita un ragazzo*

## **DA VIVERE**

La fraternità è il modo con cui Gesù ha deciso di vivere la sua missione: circondato dai suoi discepoli, egli metteva tutto in comunione con loro, dai suoi insegnamenti ai suoi stati d'animo, dalle sue opere alla preghiera con il Padre. In fin dei conti la prima cosa che aveva chiesto Gesù ai Dodici era di stare con lui (cfr. Mc 3,14). La fraternità è il modo con cui Dio si prende cura di noi, si fa vicino, si fa fratello nostro, ha a cuore le necessità, le situazioni e i bisogni di tutti e cammina accanto a ciascuno. Il RM è chiamato ad imparare lo stile missionario del "prendersi cura", partendo dall'amico che ha vicino, fino alla persona lontana che ha bisogno di amore. Queste esperienze di fraternità e di attenzione all'altro condurranno alla Festa missionaria RM più consapevoli della differenza che come RM sono chiamati a fare nel mondo: in quella esperienza di Chiesa chiediamo a Dio di sperimentare la gioia di essere tutti come fratelli e sentiremo l'abbraccio di Dio rivolto proprio a noi, RM.

## DA CREARE

### PISTA A) COME FRATELLI

Quando si parla di “fraternità” si pensa subito a realtà religiose, di uomini e donne, consacrati o laici che vivono la fede attorno ad un’esperienza forte di vita comune. In questa parte dell’itinerario possiamo:

- far incontrare i RM con un religioso che vive la fraternità, lo stare insieme intorno alla scelta di Cristo e vedere come con la sola presenza annuncia Cristo;
- fare una breve ricerca nella parrocchia se esistono fraternità di persone laiche, anche consacrate e organizzare un incontro-testimoniaza.

### PISTA B) SCELTE DI VITA, SCELTE DI MISSIONE

Il RM come si comporta davanti alle persone che hanno bisogno di attenzioni particolari? Proviamo a rispondere a questo interrogativo, in modo esperienziale:

- nel gruppo di catechismo, possiamo aiutare il gruppo a prendersi cura, l’uno dell’altro, specialmente di quello più bisognoso di cure;
- nella scuola, prendersi cura del compagno più emarginato, è chiedere come si può aiutarlo, magari insieme, coinvolgendo la famiglia, invitarlo nel gruppo di catechesi.

Chiedere al parroco se ci sono persone che hanno “bisogno di fraternità” (anziani soli, persone che non si possono muovere, etc.) e se è possibile incontrarle o, per loro, preparare un piccolo regalo.

### PISTA C) AMICI PERCHÉ CUSTODI

L’amicizia è qualcosa che il RM è chiamato a scoprire e a valorizzare:

- tramite lo schema della “caccia al tesoro” si realizzano delle attività per far conoscere i ragazzi tra loro, per far fare loro amicizia o per rafforzare il legame già esistente;
- dividere in coppie i ragazzi e in un minuto dovranno condividere il maggior numero di informazioni personali (hobby, notizie familiari, sogni, paure, etc.). Alla fine dovranno rispondere ad un questionario per verificare la qualità dell’ascolto e dello scambio, e poi si confrontano sull’esperienza fatta;
- essere per l’altro come l’angelo custode: per un periodo di tempo un ragazzo si prende cura di un altro del gruppo senza che questi lo sappia. I nomi possono essere scelti pescandoli da un sacchetto.

### PISTA D) GRATUITÀ CONTAGIOSA

Alla loro età i RM iniziano a scoprire la qualità del gesto dell’abbraccio, come veicolo di sentimenti e di relazioni profonde: è lì che si sperimenta il calore umano, ci si lascia andare nelle mani dell’altro e i cuori sembrano toccarsi. Abbracci gratis! Si possono fare dei cartelli con la scritta “abbracci gratis” nella lingua del continente (oppure più cartelli con le diverse lingue presenti) e si decide un luogo e un giorno (la domenica alla fine delle Messe, in piazza il sabato pomeriggio, etc.) dove tutto il gruppo dei RM offre abbracci gratis a chi vuole.



Sappiamo bene come lo scambio, anzi, l’abbraccio di pace rafforza i legami e guarisce la comunità cristiana di oggi e di sempre. Una piccola attenzione: scrivere anche la traduzione in italiano e magari nell’invito usare anche espressioni che facciano emergere la fede (es. “Ti abbraccio nel nome di Gesù!”, “Il Signore ti dia pace!”, etc.). Portare i cartelli alla Festa di marzo magari con delle foto che ritraggono i ragazzi durante l’esperienza.

### **PISTA E) CERCO FRATELLI!**

Fare della parrocchia, la comunità in cui viviamo, un luogo autentico di fraternità, significa compiere dei gesti significativi che siano semplici, immediati e, ovviamente, fatti con il cuore e con la fede:

- organizzare una merenda magari con alcuni spunti del continente e condividerla insieme ad altri gruppi di catechismo;
- ad ogni incontro, aiutati da un calendario condiviso nel gruppo, a turno si porta un pane (ma anche un dolce) preparato dal ragazzo per l’occasione che poi verrà spezzato (o tagliato) e offerto a tutto il gruppo.

## **DA IMITARE**

Attraverso le attività proposte nella **Scheda missionaria**, rispondenti al *volto missionario della fraternità*, la traccia preparata vuole aiutare il RM a conoscere gli usi e i costumi del continente analizzato: lo stile di fraternità che vivono i missionari in terra di missione non vuole imporre nulla, al contrario, essi entrano piano piano nel mondo e nella cultura del luogo a cui sono chiamati a portare il Vangelo, facendo la differenza. Essi si fanno “riconoscere” dal loro volersi bene, dal loro esser fratelli.

## PREGHIERA

### LE PREGHIERE (AT 2,42)

#### DA MEDITARE

#### *Il Padre Nostro* (Mt 6,5-15)

<sup>5</sup>E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>6</sup>Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. <sup>7</sup>Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. <sup>8</sup>Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.

<sup>9</sup>Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

<sup>10</sup>venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

<sup>11</sup>Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

<sup>12</sup>e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

<sup>13</sup>e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.

<sup>14</sup>Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; <sup>15</sup>ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

#### *Fermati a riflettere*

Lui ha detto: quando preghi, entra nel silenzio della tua camera, ritirati dal mondo e rivolgiti a Dio chiamandolo “Padre!”. La vera preghiera è quella che si compie nel segreto della coscienza, del cuore: imperscrutabile, visibile solo a Dio. Io e Dio. Essa rifugge dalla falsità: con Dio è impossibile fingere. Alla radice del dialogo con Dio c’è un dialogo silenzioso, come l’incrocio di sguardi tra due persone che si amano: l’uomo e Dio incrociano gli sguardi, e questa è preghiera. Guardare Dio e lasciarsi guardare da Dio: questo è pregare. Guarda Dio e lasciati guardare da Lui: è una preghiera, una bella preghiera! Nel segreto della coscienza, il

cristiano non lascia il mondo fuori dalla porta della sua camera, ma porta nel cuore le persone e le situazioni, i problemi, tante cose, tutte le porto nella preghiera.

C'è un'assenza impressionante nel testo del "Padre nostro". Una parola che ai nostri tempi – ma forse sempre – tutti tengono in grande considerazione: manca la parola "io". Gesù insegna a pregare avendo sulle labbra anzitutto il "Tu", perché la preghiera cristiana è dialogo: "sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà". E poi passa al "noi". Tutta la seconda parte del "Padre nostro" è declinata alla prima persona plurale: "dacci il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti, non abbandonarci alla tentazione, liberaci dal male". Perché? Perché non c'è spazio per l'individualismo nel dialogo con Dio. Non c'è ostentazione dei propri problemi come se noi fossimo gli unici al mondo a soffrire. Non c'è preghiera elevata a Dio che non sia la preghiera di una comunità di fratelli e sorelle, il noi: siamo in comunità, siamo fratelli e sorelle, siamo un popolo che prega, "noi". Una volta il cappellano di un carcere mi ha fatto una domanda: "Mi dica, padre, qual è la parola contraria a 'io'?". E io, ingenuo, ho detto: "Tu". "Questo è l'inizio della guerra. La parola opposta a 'io' è 'noi', dove c'è la pace, tutti insieme". È un bell'insegnamento che ho ricevuto da quel prete. Il Cristo non è passato indenne accanto alle miserie del mondo: ogni volta che percepiva una solitudine, un dolore del corpo o dello spirito, provava un senso forte di compassione, come le viscere di una madre. Questo "sentire compassione" – non dimentichiamo questa parola tanto cristiana: sentire compassione – è uno dei verbi-chiave del Vangelo: è ciò che spinge il buon samaritano ad avvicinarsi all'uomo ferito sul bordo della strada, al contrario degli altri che hanno il cuore duro. Ci possiamo chiedere: quando prego, mi apro al grido di tante persone vicine e lontane? Oppure penso alla preghiera come a una specie di anestesia, per poter stare più tranquillo? In questo caso sarei vittima di un terribile equivoco. Perché quel "noi", che Gesù ci ha insegnato, mi impedisce di stare in pace da solo, e mi fa sentire responsabile dei miei fratelli e sorelle. E, alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore, su come abbiamo amato. Non un amore solo sentimentale, ma compassionevole e concreto.

*Papa Francesco, udienza generale del 13 febbraio 2019*

### *L'esempio dei primi cristiani*

*At 7,55-60 - Il martirio di Stefano*

*At 16,23-34 - Liberazione di Paolo e Sila*

## **DA VIVERE**

Il Padre Nostro è la preghiera che Gesù ha consegnato ai suoi discepoli non come un insieme di parole vuote, non certo come una formula da ripetere più volte al giorno. La preghiera che abbiamo ricevuto dalla Chiesa nel Battesimo ci dice quello che siamo "figli" e ci conduce al Padre, non come singoli ma come popolo di "figli", un "Noi", costruttori del

Regno, garanti di un legame strettissimo che unisce il Cielo e la terra, diciamo infatti “come in cielo così in terra”. Ad esempio, la cura del creato è il modo concreto con cui noi, i RM del terzo millennio, possiamo sentirci chiamati dal Signore a custodire la sua opera, a collaborare con Lui, perché Egli per primo custodisce noi. Il RM nella sua unicità è chiamato a scoprirsi parte viva della Chiesa, a vivere nella preghiera la sua relazione “filiale”, con il Padre, e realmente “fraterna”, con chi vive accanto a lui. È chiamato a pregare e a far posto nella sua preghiera a tutti i volti e le situazioni; ad unire la sua voce orante a quella di tutto il creato e di tutta l’umanità: ecco che la preghiera diventa esperienza di “ospitalità” per la vita del RM. In sintesi, il RM è chiamato soprattutto ad essere segno di un’umanità nuova che vive il Vangelo, come hanno fatto prima di lui, altre figure di santità appassionate di Dio.

## DA CREARE

### PISTA A) PREGA-AMATI

Pregare, come la Chiesa ci chiede, fa sì che siamo sicuri di sperimentare la presenza di Dio vicino a noi, inoltre, nella preghiera impariamo che non siamo da soli, ma siamo una comunità che insieme alza lo sguardo al Signore:

- realizzare un rosario, farlo fare ai ragazzi, per poi pregarlo insieme;
- far organizzare ai RM un’adorazione eucaristica (o un altro momento di preghiera) pensata per i bambini, chiedendo aiuto al parroco, per un ritiro o un’occasione particolare della parrocchia.

### PISTA B) INSIEME IN ASCOLTO

Il RM diventa protagonista e si prende cura dei più piccoli:

- fare un momento di preghiera per i ragazzi che riceveranno la Prima Comunione o che celebreranno la Prima Confessione, realizzando un oggetto (un foglietto con una preghiera, una croce fatta a mano, etc.) da regalare ai ragazzi più piccoli;
- preparare un segno che i RM porteranno alla processione del Corpus Domini: ad es. una medaglia da indossare da consegnare a tutti i ragazzi della catechesi, oppure uno stendardo o uno striscione da portare durante la processione.

### PISTA C) CIELO E TERRA, UN UNICO CANTO

“Venga il tuo Regno”: il Signore ci chiede di custodire e vivere l’armonia del Creato e riconoscere in esso l’Amore gratuito di Dio. Proponiamo di:

- fare una mostra fotografica di immagini e disegni creati dai ragazzi sul tema: “lo stupore e la meraviglia del Creato, il Regno di Dio”;
- visitare un’area naturale, una riserva o una fattoria per ammirare la bellezza del Creato. Una proposta aggiuntiva sarebbe anche la visita ad un planetario, per ammirare le bellezze dell’universo o, magari, durante un’uscita notturna ammirare la bellezza del cielo stellato.

### PISTA D) COOPERATORI DI DIO

Prendersi cura del Creato è un atto semplice, ma che richiede pazienza e la capacità di attendere con pazienza, come Dio fa con noi, sue creature. Proponiamo di dare il seme di una piantina ad ogni RM e chiediamo di seminarlo, custodirlo e farlo crescere, per poi sottolineare quanto tempo, lavoro, attenzioni, premure sono necessarie prima che arrivi il fiore o il frutto.

### PISTA E) SERVI PREZIOSI

Il RM è chiamato a prendersi cura della parrocchia e degli spazi comuni della comunità. Impariamo ad avere a cuore gli spazi che abbiamo abitato. Ci vuole un po' di impegno per pulire le stanze del catechismo, aiutare chi pulisce la chiesa: possiamo chiedere al parroco il modo con cui ogni RM può essere "utile" segno e testimonianza di un amore concreto.

### PISTA F) TESTIMONI DI PERDONO

La preghiera del Padre Nostro usa l'espressione "rimettere i debiti", per far vivere il valore cristiano del perdono, al RM proponiamo di:

- presentare la figura di S. Maria Goretti, patrona della nostra Diocesi, coetanea dei nostri ragazzi, anche attraverso un pellegrinaggio ai luoghi della Santa (Borgo Le Ferriere e Nettuno);
- far scrivere ai ragazzi i loro dubbi sulla confessione e organizzare un incontro con un sacerdote (il confessore abituale dei ragazzi) che risponde alle domande dei ragazzi e parla del Sacramento della Riconciliazione accogliendo le loro fatiche e questioni.

### PISTA G) SEMPRE CONNESSI

Il RM è chiamato a sperimentare come la preghiera ci fa sentire amati e, attraverso la preghiera, Dio dona a ciascuno qualcosa di straordinario seppure nella quotidianità della vita, come dono sempre nuovo del suo amore, come visita in cui capiamo la nostra missione e rinnoviamo la nostra adesione a Cristo:

- far conoscere al RM testimonianze attraverso video, filmati, libri di storie di santità, legate anche al luogo dove abita;
- fare un pellegrinaggio verso un santuario di una figura di santità che ha fatto della preghiera il luogo di ascolto del Signore. Basti pensare ad alcuni nostri patroni che sono maestri di preghiera, come S. Tommaso da Cori, S. Carlo da Sezze, S. Tommaso d'Aquino. Abituare il RM a fare della preghiera il colloquio con il Signore aiutati dall'esperienza del Santo incontrato.

## DA IMITARE

Attraverso le attività proposte nella **Scheda missionaria**, rispondenti al *volto missionario della preghiera*, vogliamo aiutare il RM a fare esperienza della varietà con cui ci si rivolge al Signore nelle varie culture, per capire che se anche sono molti i modi, l'importante è il centro di tutto e il rapporto con il Signore.

*BATTEZZATI E INVIATI. Le tappe dell'itinerario*

**INIZIO ANNO CATECHISTICO  
E TEMPO DI AVVENTO**

**I TAPPA  
ANNUNCIO**

**TEMPO ORDINARIO  
DOPO IL TEMPO DI NATALE**

**FESTA DELL'INFANZIA  
MISSIONARIA**

**II TAPPA  
CONDIVISIONE**

**TEMPO DI QUARESIMA**

**III TAPPA  
FRATERNITA'**

**FESTA DEI RAGAZZI MISSIONARI**

**PONTINIA, 28 MARZO 2020**

**TEMPO DI PASQUA  
E ULTIMA PARTE DELL'ANNO  
CATECHISTICO**

**IV TAPPA  
PREGHIERA**



*Ufficio Catechistico*

*Mail: [catechistico@diocesi.latina.it](mailto:catechistico@diocesi.latina.it)*

*Facebook: Ufficio catechistico diocesi di Latina*

*Ufficio Missionario*

*Mail: [missionario@diocesi.latina.it](mailto:missionario@diocesi.latina.it)*